Anno 1872. Roma - Lunedì, 16 Dicembre Num. 347.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... L. 11 21 40
Per tutto il Regno ... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA ... L. 9 17 32
Per tutto il Regno ... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1119 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 30 dicembre 1868, n. 4786, concernente il ruolo degli ispettori e viceispettori governativi pei tabacchi;

Visto il Regio decreto del 1° aprile 1869, numero 5016, che approva il ruolo normale degli impiegati dell'Ufficio di Delegazione governativa presso l'Amministrazione della Società per la Regìa cointeressata dei tabacchi;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I posti degli ispettori e viceispettori governativi pei tabacchi sono soppressi.

Art. 2. Il ruolo normale dell'Ufficio di Delegazione governativa per la sorveglianza ed il controllo sull'esercizio della privativa dei tabacchi, è riordinato in conformità della tabella unita al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 3. Queste disposizioni avranno effetto a cominciare dal 1° gennaio 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

RUOLO ORGANICO *del personale dell'Ufficio della Delegazione governativa per la sorveglianza ed il controllo sull'esercizio della privativa dei tabacchi.*

N° dei posti	IMPIEGHI		Stipendio individuale	Stipendio complessivo
1	Ispettore generale delegato governativo		7,000	7,000
1	Direttore capo d'ufficio		5,000	5,000
3	Ispettori tecnici	1 di 1ª classe	5,500	15,000
		1 di 2ª classe	5,000	
		1 di 3ª classe	4,500	
2	Ispettori tecnici aggiunti	1 di 1ª classe	3,500	6,500
		1 di 2ª classe	3,000	
1	Ragioniere caposezione		4,500	4,500
2	Ragionieri	1 di 1ª classe	3,500	6,500
		1 di 2ª classe	3,000	
1	Segretario		3,500	3,500
2	Applicati	1 di 1ª classe	2,200	4,000
		1 di 2ª classe	1,800	
2	Uscieri	1 di 1ª classe	1,000	1,900
		1 di 2ª classe	900	
15				53,900
	Assegno per le spese d'ufficio, con obbligo di rendere il conto della sua erogazione			3,000
	All'ispettore generale delegato governativo sarà continuato il pagamento della indennità stabilita dal R. decreto 1° aprile 1869, n. 5016			3,000
	Indennità ad un allievo ingegnere destinato all'estero a fare studi speciali intorno ai procedimenti tecnici della fabbricazione dei tabacchi			2,000
	TOTALE della spesa			61,900

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Con R. decreto del 19 novembre 1872:

Il comm. avv. Emilio Cler, prefetto della provincia di Udine, venne collocato al riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto del 15 dicembre 1872:

Il comm. avv. Luigi Tegas venne esonerato dalla carica di prefetto della provincia di Verona, in seguito alla sua volontaria dimissione.

S. M. con decreto del 1° *dicembre* 1872, *ha nominato pel triennio* 1873-74-75 *i Sindaci nei comuni delle provincie seguenti:*

PROVINCIA DI VERONA.

Rovere di Velo — Guglielmini Luigi.
S. Mauro di Saline — Castagna Fedele.
Selva di Progno — Cappelletti Cipriano.
Velo Veronese — Bonomi Arcangelo.
Vestena Nuova — Zanderigo Gio. Batt.
S. Pietro Incariano — Monga Pietro.
Brenzio — Tommasi Giuseppe.
Dolcè — Buzzenenti Gio. Batt.
Fumane — Fracaroli Luigi.
Marano di Valpolicella — Campagnola Antonio.
Negarine — Scandola cav. avv. Everardo.
Negrar — Bertoldi Antonio.
Pescantina — Da Prato nob. Roberto.
Prun — Lavarini Giovanni.
S. Ambrogio di Valpolicella — Conati nob. Francesco.
Caprino — Michesola conte Scipione.
Affi — Da Persico nob. Carlo.
Belluno Veronese Candelpergher Giovanni.
Brentino — Polenda Luigi.
Castione Veronese — Tomei dott. Luigi.
Cavajon Veronese — Bernardi Giuseppe.
Costermano — Tomezzoli Angelo.
Ferrara di Mont-baldo — Pringa Felice.
Montagna di Montebaldo — Campagnari Luigi.
Rivoli Veronese — Cerù dott. Antonio.
Bardolino — Tomelleri Eliseo.
Castelletto di Brenzone — Boccola Antonio.
Castelnuovo — Angelini cav. Gio. Batt.
Garda — Pescetta Luigi.
Lazise — Cavazzocia conte Bortolo.
Malcesine — Priore Andrea.
Torri del Benaco — Zucchetti Filippo.
Peschiera sul Lago di Garda — Cantoni dottor Francesco.
Selva di Progno — Cappelletti Cipriano.
Casaleone — Guy ing. Pietro. (*Continua*)

PROVINCIA DI MANTOVA.

Bagnolo S. Vito — Dolcini dottor Gino.
Bigarello — Arrivabene ing. Carlo.
Borgoforte — Marchini Giusto.
Borgofranco sul Po — Prati Giuseppe.
Carbonara Po — Bianchi Giovanni.
Castelbelforte — Pellegrini Fortunato.
Castel d'Ario — Grigolli Cesare.
Castellucchio — Mondinari dottor Eugenio.
Curtatone — Giacomolli Michele.
Gonzaga — Nizzoli dottor Alessandro.
Magnacavallo — Zanardi Giacomo.
Mantova — Magnaguti conte Ercole.
Marmirolo — Boldrini Aristide.
Mottegiana — Fochessati Francesco.
Ostiglia — Porta avv. Carlo.
Pieve di Coriano — Mezzadri Giovanni.
Poggio Rusco — Cappi Isidoro.
Porto Mantovano — Bonoris dottor Cesare.
Quattroville — Gobbio nob. Carlo.
Quingentole — Moreschi dottor Lodovico.
Quistello — Ruberti dottor Camillo.
Revere — Cavicchioli Antonio.
Roncoferrara — Nuvolari Alessandro.
Rovertella — Custoza conte Ignazio.
S. Benedetto — Fabbrici dottor Enrico.
S. Giorgio — Bressanelli Giulio.
Schivenoglia — Dall'Acqua cav. Giuseppe.
Sermide — Schiavi cav. Luigi.
Serravalle — Omboni Provvido.
Sustinente — Guerrieri marchese Odoardo.
Suzzara — Montecchi Massimiliano.
Villa Poma — Forattini Anselmo.
Villimpenta — Donelli Carlo.

PROVINCIA DI TREVISO.

Asolo — Albertini Luigi.
Altivole — Zon nob. Francesco.
Borso — Negrelli dott. G. Battista.
Castelcucco — Vial Antonio.
Cavaso — Perli Gio. Battista.
Crespano — Canal nob. Filippo.
Fonte — Serraglia Francesco.
Maser — De Zen avv. G. Battista.
Monfumo — Angoletta Gaspare.
Paderno — Colferai Giacomo.
Possagno — Rossi Giuseppe.
S. Zenone degli Ezzelini — De Martini nobile Luigi
Conegliano — Grassini cav. avv. Marco.
Codognè — Andreetta nob. Lorenzo.
Gajarine — Berlese Agostino.
Godega — Benedetti Bortolo.
Mareno di Piave — Vanzan G. Battista.
Orsago — Basso Lorenzo.
Pieve di Soligo — Schiratti Antonio.
Refrontolo — Stefanelli cav. Corrado.
Sanfior di Sopra — Cadorin Giuseppe.
S. Lucia di Piave — Ancilotto Agostino.
S. Pietro di Feletto — Vascellari Giovanni.
S. Vendemiano — Zandonella Dall'Aquila dottor Giulio.
Susegana — Agostini Vincenzo.
Vazzola — Vascellari Luigi.
Montebelluna — Zuccareda conte Domenico.
Arcade — Baldo Giacinto.
Caerano di S. Marco — Guillion-Mangilli nobile Odoardo.
Cornuda — Boschieri Jacopo.
Nervesa — Panigai nob. Cesare.
Pederobba — Bacchetti Luigi.
Volpago — Gobbato Antonio.
Oderzo — De Galvagna bar. cav. Emilio.
Cessalto — Giacomini Francesco.
Chiarano — Vascellari Antonio.
Cimadolmo — Savoini dott. Arturo.
Fontanelle — Porcia conte Paolo.
Gorgo — Revedin conte Luigi, senatore.
Mansuè — Parpinelli Pietro.
Meduna — Piva Giuseppe.
Motta — Gini dott. Corrado.
Ormelle — Giacomini Ulisse.
Piavon — Bonamico conte Luigi.
Ponte di Piave — Gasparinetti Pietro.
Porto Buffolè — De Piom Giuseppe.
Salgareda — Dal Zotto Francesco.
S. Polo di Piave — Papadopoli conte Niccolò.
Breda di Piave — Sartori Enrico.
Carbonera — Gaggio Carlo.
Casal sul Sile — Soranzo nob. Pietro.
Casier — De Reali nob. Antonio.
Istrana — Gasparini Giacomo.
Moserada — Caccianiga cav. Antonio.
Mogliano Veneto — Rosada Luigi.
Monassier — Vendramini Giuseppe.
Morgano — Marcello nob. Ferdinando.
Paese — Cenedese cav. Giacomo.
Ponzano Veneto — Fumagalli Andrea.
Povegliano — Busan Angelo.
Preganziol — Bellinato Luigi.
Quinto — Scarpa dott. Francesco.
Roncade — Berengan Giovanni.
S. Biagio di Callalta — De Cecco Giovanni.
Spercenigo — Vianello cav. Angelo.
Spresiano — Casanova Felice.
Villorba — Caldonazzo dott. cav. Aurelio.
Zenson — Moretto Giovanni.
Valdobbiadene — Dalla Costa dott. Alessandro.
Farra di Soligo — Toffoli dott. Alessandro.
Miane — Bortolin Bonifacio.
Moriago — Favero Francesco.
S. Pietro di Bartozza — Geronazzo Luigi.
Segusino — Minute dott. Giovanni.
Sernaglia — Vendri Alessandro.
Vidor — Miniscalchi-Erizzo conte Francesco.
Cison Valmarano — Brandolin conte Annibale.
Cordignano — Spelladi nob. Raimondo.
Cappella Maggiore — Baldini nob. Giacomo.
Follina — Antiga cav. Antonio.
Fregona — Scarabel Angelo.
Revine Lago — De Noni Gio. Battista.
Sarmede — Pontini cav. Antonio.
Tarzo — Pancotto Giovanni.
Godego — Monesco dott. Domenico.
Loria — Lanzarini Antonio.
Resana — Broglio cav. Ernesto.
Riese — Monico Giacomo.
Vedelago — Emo-Capodilista conte Gio.
Zero Branco — Borghesan Gioan Battista.

Avviso.

Il signor Francesco Gaule ha cessato dalle funzioni di conservatore delle ipoteche in Schio fino dal 1° aprile anno corrente per essere stato collocato a riposo.

Ciò si porta a comune notizia a senso dell'articolo 15 della legge 28 dicembre 1867, n. 4137, pell'effetto dello svincolo a suo tempo della prestata malleveria.

Dalla Procura Generale.
Venezia, 11 dicembre 1872.

Il Procuratore Generale reggente: G. COSTA.

MINISTERO DELL'INTERNO.

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI.

Avviso di concorso ai posti di volontari nell'Amministrazione carceraria.

Dovendosi provvedere all'ammissione di volontari nell'Amministrazione carceraria, è aperto il relativo concorso per mezzo di esami, in conformità dell'art. 7 del R. decreto 10 marzo 1871, N. 113 (Serie 2ª).

Le condizioni che si richiedono per l'ammessione al detto concorso sono le seguenti:

Essere nazionale;

Avere età non minore di 18 anni nè maggiore di 32;

Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

Esibire la prova di avere compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli istituti tecnici, e di avere conseguito la *licenza* da uno di questi due corsi;

I titoli comprovanti le indicate condizioni dovranno essere uniti alle domande di ammissione al concorso, le quali verranno scritte su carta bollata da una lira, e trasmesse alla Direzione Generale delle carceri non più tardi del 31 gennaio p. v. per mezzo delle rispettive prefetture;

Le domande che non fossero regolari saranno respinte;

I candidati ammessi al concorso ne saranno in tempo debito prevenuti.

Con altro avviso saranno indicati i giorni e le località in cui avranno luogo gli esami.

Gli esami saranno *scritti* e *orali*.

Quegli scritti verseranno sulle seguenti materie, cioè:

a) In una composizione italiana;

b) Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

c) In una versione libera dall'italiano in francese;

d) In un saggio di calligrafia.

Gli esami orali si aggireranno:

a) Sulla storia, a seconda del programma stabilito dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871 qui sotto riportato;

b) Sulla geografia, id. id.;

c) Sulla geometria, id. id.

Per gli esami scritti ogni seduta non potrà durare più di sette ore.

L'esame non dovrà durare meno di tre quarti d'ora, nè eccedere un'ora.

Roma, addì 6 novembre 1872.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
C. CASTELLINI.

Programma degli esami orali per l'ammissione al volontariato nell'Amministrazione carceraria.

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.

Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis.

Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese;

Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.

Dal Congresso di Vienna ai nostri giorni.

Geografia.

Nozioni generali di geografia.

Geografia fisica dell'Europa - mari - golfi - stretti - fiumi - divisione politica - confini - popolazione - capitali - città principali.

Geografia fisica dell'Italia - isole - golfi - porti principali - laghi - fiumi - monti - circoscrizione amministrativa - confini - linee di comunicazione con gli altri Stati - capiluoghi di provincia e di circondario - popolazione - reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali dei primi sei libri, l'undecimo ed il dodicesimo di Euclide, e sulle più essenziali proposizioni d'Archimede.

Una dimostrazione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Venne determinato di concedere, a datare dal 1° gennaio 1873, ai mittenti dei vaglia ordinari e militari un'agevolezza, in molte circostanze utile, cioè la facoltà di scrivere a tergo dei vaglia stessi qualunque comunicazione che vogliano dirigere ai destinatari.

In tal modo i mittenti saranno messi in grado di poter provare, all'occorrenza, non solo di aver spedito in un dato giorno una data somma ad una data persona, ma anche di aver spedita la somma stessa piuttosto per un oggetto che per un altro; la qual prova risulterebbe da analogo certificato della Direzione Generale delle Poste, nel cui archivio i vaglia pagati si conservano pel periodo di cinque anni.

Oltre a ciò i mittenti potranno in molti casi fare a meno di accompagnare i vaglia ai destinatari con lettera, e basterà che li chiudano in una busta, poichè il motivo dell'invio del relativo importo potrà essere scritto sui vaglia medesimi.

Per ora lo spazio in bianco esistente a tergo dei vaglia è assai limitato, ma l'Amministrazione delle Poste si riserva di lasciarne di più, in occasione della prossima ristampa; intanto

APPENDICE

LA CASETTA NERA

RACCONTO

DI

WILKIE COLLINS

Per cominciare *ab ovo* bisogna risalire a un'epoca un po' lontana, quando, morta mia madre, il mio unico fratello marinajo era assente, mia sorella era fuori a servire, ed io dimoravo sola con mio padre in mezzo a una palude nell'Est d'Inghilterra. La palude era sormontata da una grande roccia calcarea intersecata qua e là da ruscelletti. L'abitazione più vicina, detta Moor Farm, giaceva distante da noi circa un miglio e mezzo, sovra una striscia di fertile terreno che prolungavasi come una lingua in mezzo allo sterile deserto: essa apparteneva al padre di mio marito: il podere si estendeva entro una graziosa e cieca valletta difesa dall'alta piattaforma della palude. Qualche miglio di là, sorgeva una villa chiamata Holme Manor appartenente al signor Knifton. Il signor Knifton avea sposato una giovinetta, ch'era stata nutrita da mia madre; essa da vera sorella di latte fu sempre buona e gentile con me, così che io gliene serberò gratitudine per tutta la vita. Io sono costretta a premettere queste od altre piccole notizie, a chiarezza della storia che sto per narrarvi, e bisogna, anche ch'io vi raccomandi di tenerle bene a mente.

Mio padre faceva il tagliapietra: la sua casetta, come ho detto, era distante un miglio e mezzo dalla più vicina abitazione. Per noi, povera gente, questa gran solitudine era di una grande attrattiva; non si pagava pigione, e per giunta, il materiale, cioè le pietre che mio padre dovea lavorare giacevano lì a due passi dalla casa: in guisa ch'egli reputava la sua situazione, quantunque così solitaria, proprio invidiabile. Io veramente non ci trovava gran gusto, ma non mi sono mai lagnata, e poi, amava tanto mio padre, ch'io poneva ogni pensier mio, tutta la mia gioia nel rendermi utile a lui. La signora Knifton desiderava prendermi al suo servizio, ma, quantunque a malincuore, rifiutai per amor di mio padre: se io avessi accettato egli sarebbe rimasto solo, ed avevo promesso al letto di morte di mia madre, di non abbandonarlo mai in mezzo a quella squallida palude. La nostra casetta benchè piccola, era solida, e abbastanza comoda, costrutta, s'intende, colle pietre scavate dalla roccia. Le mura all'interno erano foderate di legno, mercè la generosità del signor Knifton padre; un lusso altrove, ma necessario qui, esposti come eravamo a' freddi venti tutto lungo l'anno, meno l'estate: al di fuori, mio padre avea spalmato le mura di pece e catrame per difenderle dall'umidità. Questo dava alla nostra casetta un aspetto oscuro, anzi bruno, specialmente a distanza: di qui il nome di casetta nera.

Dopo questi preliminari, ch'erano pur necessari, io passo a raccontarvi la mia storia.

« Era un triste giorno d'autunno (io poteva avere poco più di 18 anni); un pastore di Moor Farm recò una lettera a mio padre: essa era di un costruttore dimorante nel capoluogo della nostra contea, una giornata e mezza discosto: mio padre era invitato a recarsi colà per dare il suo giudizio di stima circa una fabbrica di grande importanza: oltre i compensi pel viaggio e per la perdita di tempo veniva promesso a mio padre un buon guadagno: egli era dunque ben contento di aderire all'invito e di prepararsi al grande viaggio.

Considerando la distanza da percorrere, e il tempo necessario per combinar l'affare, mio padre pensò che gli toccava rimanere almeno per una notte lontano da casa: per conseguenza mi propose, per non lasciarmi sola, di chiuder bene la porta e condurmi a Moor Farm, dove avrei potuto dormire in compagnia di qualche villanella del podere; ma a me non garbava punto dividere il letto con una ragazza sconosciuta; d'altronde, che avevo io da temere per una sola notte? Così rifiutai. Di ladri non si era mai sentito parlare: la stessa povertà era la nostra tutela; di che cosa doveva aver io dunque paura? Preparai il desinare a mio padre, ridendo ancora dell'idea di andare a cercar rifugio a Moor Farm; finito ch'egli ebbe, si pose in viaggio dicendomi che avrebbe procurato di essere di ritorno a vespero del giorno appresso, e così rimasi padrona della casa in compagnia di Polly il mio gattino.

Riposta ogni cosa, ed acceso il fuoco, m'ero messa a lavorare, col mio bravo gattino ai piedi, quando udii un calpestio di cavalli: corro alla porta, e vedo avanzarsi i signori Knifton preceduti dal loro groom. Era consuetudine della gentile signora Knifton di non passare mai davanti alla mia casetta senza venirmi a salutare; e suo marito la secondava sempre di buona voglia per amor suo, per cui, senza essere punto sorpresa, feci loro di cuore le più liete accoglienze: essi smontarono da cavallo ed entrarono ridendo e parlando vivamente. Intesi ch'erano diretti verso la stessa città dove s'era recato mio padre, e che contavano di rimanere colà qualche giorno per poi ritornare a cavallo com'erano venuti.

Oltre ciò potei capire che s'agitava tra di loro, così per gioco, una questione di denaro: la signora Knifton, pare, aveva accusato suo marito di non esser capace, per vecchio costume, uscir di casa con del denaro senza rientrare a tasche vuote: il marito ridendo protestava, e diceva che il denaro che avea seco era destinato a regalare sua moglie, e che quindi s'egli lo spendeva prodigalmente era colpa di lei.

« Noi adesso andiamo a Cliverton », egli disse alla moglie, mentre stava scaldandosi allegramente al nostro povero focolare come se fosse stato davanti al caminetto del suo gran salone. « Voi vi fermerete ad ammirare tutte le belle cose che vedrete nei magazzini della città; io vi darò la mia borsa e voi potrete spendere a piacer vostro. Quando saremo tornati a casa e avrete soddisfatto a sazietà a tutti i vostri capricci, voglio vedervi tutta agitata battere palma a palma, e vociare contro la mia incorreggibile prodigalità. Io non sono che il banchiere che tiene il denaro — voi, amor mio, quella che lo spande a piene mani! »

« Ah, sono io, signore? » riprese la signora Knifton simulando una grande indignazione; « vedremo se io possa essere misconosciuta in tal guisa impunemente », e, volgendosi a me, « mia cara Bessie, tu giudicherai se mi merito il giudizio che porta su di me quest'uomo poco delicato. Ah, sono io la prodiga? E voi siete solo il banchiere? Benissimo. Signor banchiere! datemi subito il mio denaro, di grazia. »

nulla vieta di scrivere anche sopra le osservazioni che vi si leggono.

Firenze, addì 13 dicembre 1872.

(Si pregano le Redazioni di tutti i giornali a voler riprodurre il presente avviso, come cosa di pubblico interesse).

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Servizio postale e commerciale marittimo.

Per effetto delle convenzioni approvate per legge del 2 luglio 1873, andrà in attuazione col nuovo anno la navigazione affidata alla Società *La Trinacria* per Costantinopoli e saranno accresciute le comunicazioni fra il continente e le isole, modificando i servizi delle Società *Rubattino, Peirano e Florio.*

Gli itinerari ed orari delle linee di lungo corso e delle principali comunicazioni delle nostre isole saranno stabiliti come qui appresso:

Società R. Rubattino.

Linea d'Egitto.

Partenza da Genova . . . . . . 5, 15, 25 d'ogni mese
Id. Livorno . . . . . . 6, 16, 26 id.
Id. Napoli . . . . . . 8, 18, 28 id.
Id. Messina . . . . . . 9, 19, 29 id.
Arrivo ad Alessandria . . . . . 13, 23, 3 id.

Partenza da Alessandria . . . . 7, 17, 27 id.
Id. Messina . . . . . . 12, 22, 2 id.
Id. Napoli . . . . . . 13, 23, 3 id.
Id. Livorno . . . . . . 14, 24, 4 id.
Arrivo a Genova . . . . 15, 25, 5 id.

Linea delle Indie.

Partenza da Genova . . . . 24 d'ogni mese
Id. Livorno . . . . 25 id.
Id. Napoli . . . . 27 id.
Id. Messina . . . . 28 id.
Id. Catania . . . . 28 id.
Id. Porto Said . . . . 2 id.
Id. Suez . . . . 3 id.
Id. Aden . . . . 9 id.
Arrivo a Bombay . . . . 16 id.

Partenza da Bombay . . . . 1 id.
Id. Aden . . . . 8 id.
Id. Suez . . . . 14 id.
Id. Porto Said . . . . 16 id.
Id. Messina . . . . 20 id.
Id. Napoli . . . . 21 id.
Id. Livorno . . . . 22 id.
Arrivo a Genova . . . . 23 id.

Società Peninsulare ed Orientale.

Linea Venezia-Alessandria.

Partenza da Venezia . . . . venerdì 11 matt.
Id. Ancona . . . . sabato 8 matt.
Id. Brindisi . . . . lunedì 5 matt.
Arrivo ad Alessandria . . . . giovedì 3 sera

Partenza da Alessandria . . . . . . martedì 8 matt.
Id. Brindisi . . . . sabato 5 matt.
Id. Ancona . . . . domenica 3 sera
Arrivo a Venezia . . . . lunedì 3 matt.

(La partenza da Alessandria per Brindisi è subordinata all'arrivo della valigia delle Indie. — La linea Brindisi-Alessandria è in coincidenza a Suez coi servizi inglesi per gli scali dell'India, della Cina, del Giappone e dell'Australia).

Società La Trinacria.

Linea del Mediterraneo.

Partenza da Napoli . . . . martedì 4 sera
Id. Palermo . . . . venerdì 5 sera
Id. Messina . . . . domenica 12 notte
Id. Pireo . . . . mercoledì 4 sera
Arrivo a Costantinopoli . . . . sabato 6 sera

Partenza da Costantinopoli . . . . mercoledì 4 sera
Id. Pireo . . . . domenica 4 sera
Id. Messina . . . . mercoledì 5 sera
Id. Palermo . . . . venerdì 8 sera
Arrivo a Napoli . . . . sabato 9 matt.

(Vi saranno approdi una settimana a Smirne ed a Sira, ed in altra a Salonicco alternativamente).

Linea dell'Adriatico.

Partenza da Venezia . . . . venerdì 4 sera
Id. Brindisi . . . . domenica 8 sera
Id. Corfù . . . . lunedì 1 sera
Arrivo al Pireo . . . . mercoledì 8 matt.

Partenza dal Pireo . . . . domenica 4 sera
Id. Corfù . . . . martedì 5 sera
Id. Brindisi . . . . mercoledì 5 sera
Arrivo a Venezia . . . . venerdì 8 matt.

(L'arrivo da Brindisi a Corfù è posto in coincidenza col Lloyd Austriaco. — L'arrivo al Pireo della linea di Venezia è in coincidenza colla linea da Messina. — Pel solo mese di gennaio la partenza da Venezia avrà luogo al *sabato* 8 matt. invece del *venerdì* 4 sera, e la partenza da Brindisi avrà luogo al *lunedì* 4 matt. invece della *domenica* 8 sera).

Società R. Rubattino (Sardegna).

Partenze da Genova per Livorno e Cagliari: giovedì alle 9 di sera (diretto); lunedì 9 sera, toccando Terranova.
Partenze da Genova per Livorno e Portotorres: mercoledì 9 sera.
Partenze da Genova per Livorno e Portotorres, toccando Bastia: sabato 9 sera.
Partenze da Civitavecchia per Portotorres, toccando La Maddalena: martedì 3 sera — (Questa linea muove da Livorno).
Partenze da Cagliari per Napoli: giovedì 2 sera.
Partenze da Cagliari per Palermo: giovedì 6 sera (quindicinale).
Partenze da Cagliari per Tunisi: domenica 8 sera.
Partenze da Cagliari per Livorno e Genova: giovedì alle 7 sera (diretto); lunedì 7 sera, toccando Terranova.
Partenze da Portotorres per Livorno e Genova: domenica mezzogiorno.
Partenze da Portotorres per Livorno e Genova, toccando Bastia: mercoledì 8 matt.
Partenze da Portotorres per Civitavecchia, toccando La Maddalena: venerdì 10 matt. — (Questa linea prosegue su Livorno).
Partenze da Napoli per Cagliari: sabato 2 sera.
Partenze da Palermo per Cagliari: sabato 6 sera (quindicinale).
Partenze da Tunisi per Cagliari: mercoledì mezzogiorno.

Sarà stabilito col 1° gennaio un servizio giornaliero con piroscafo fra Piombino e Portoferraio, regolato come segue:

Partenza da Piombino . . . . ore 3 — sera
Arrivo a Portoferraio . . . . ore 5 — sera

Partenza da Portoferraio . . . . ore 9 30 matt.
Arrivo a Piombino . . . . ore 11 30 matt.

Società I. V. Florio (Sicilia).

Partenze da Napoli per Palermo: lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato 4 sera.
Partenze da Napoli per Messina e Reggio: lunedì, mercoledì, venerdì 4 sera.
Partenze da Palermo per Napoli: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, sabato 3 sera.
Partenze da Messina per Napoli: martedì, giovedì, domenica 10 matt.

Partenza da Palermo per Civitavecchia: venerdì ore 11 matt. — (Questa linea prosegue su Livorno il sabato alle 4 sera, e da Livorno su Genova domenica 9 mattina).
Partenza da Palermo per Messina: ogni martedì alle 6 matt., con scali settimanali a Cefalù, S. Stefano, Milazzo, Lipari, e quindicinali alternati a Patti e Capo d'Orlando.
Partenza da Civitavecchia per Palermo: giovedì ore 2 sera — (Tale linea muove da Genova il martedì 9 sera, e da Livorno mercoledì 11 sera.
Partenza da Messina per Palermo: ogni domenica alle 8 matt., con scali settimanali a Lipari, Milazzo, S. Stefano, Cefalù, e quindicinali alternati a Capo d'Orlando e Patti.

Società Peirano e Danovaro.

Partenza da Genova: lunedì 9 sera, mercoledì 9 sera, venerdì 9 sera.
Partenza da Livorno: martedì 11 sera, giovedì 11 sera, sabato 11 sera.
Partenza da Civitavecchia: venerdì 2 sera.
Arrivo a Napoli: giovedì 2 matt., sabato 8 matt., lunedì 2 matt.

Partenza da Napoli: martedì 2 sera, giovedì 5 sera, sabato 2 sera.
Partenza da Civitavecchia: venerdì 4 sera.
Partenza da Livorno: mercoledì 11 sera, sabato 10 matt., domenica 11 sera.
Arrivo a Genova: giovedì 7 matt., sabato 6 sera, lunedì 7 matt.

Partenza da Napoli: martedì 4 sera, sabato 4 sera.
Partenza da Messina: giovedì 8 sera, lunedì 10 matt.
Arrivo a Catania: venerdì 4 matt., lunedì 4 sera.

Partenza da Catania: martedì 12 notte, venerdì 12 notte.
Partenza da Messina: mercoledì 11 sera, sabato 12 notte.
Arrivo a Napoli: venerdì 6 matt., lunedì 3 matt.

(Questa linea tocca Paola, Pizzo e Reggio).

La linea settimanale Catania-Ancona continua coll'orario attuale a tutto il mese di gennaio 1873, facendo scalo ad ogni settimana a Siderno, Catanzaro, Cotrone, Rossano, Gallipoli, Corfù, Brindisi, Bari, Molfetta, Viesti e Tremiti, ed approdando a quindicina alternata a Taranto e Manfredonia.

Col 1° febbraio sarà soppresso lo approdo a Corfù, modificando l'orario degli scali intermedi ed adottandosi i seguenti estremi di partenza:

Partenza da Catania . . . . venerdì 2 sera
Id. Brindisi . . . . lunedì 12 notte
Arrivo ad Ancona . . . . mercoledì 12 notte

Partenza da Ancona . . . . sabato 9 sera
Id. Brindisi . . . . martedì 7 sera
Arrivo a Catania . . . . venerdì 7 matt.

(Questa linea prosegue da Ancona su Venezia e Trieste).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 338 e 340 della legge 20 novembre 1859 sulle opere pubbliche;

Visto il regolamento per gli esami degli ingegneri che aspirano al posto di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile, approvato con R. decreto 9 febbraio 1870, n. 5585,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a 30 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova per esami devono fra il 15 ed il 31 dicembre 1872 presentare al Ministero dei Lavori Pubblici i seguenti documenti in forma autentica ed in carta da bollo:

a) La prova di essere cittadini dello Stato e di non avere oltrepassato il 28° anno di età;

b) La prova di avere soddisfatto agli obblighi della leva;

c) Il certificato medico della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una Scuola di applicazione per gli ingegneri, o dall'Istituto tecnico superiore di Milano;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università, presso le Scuole ed Istituto sopra indicati, e le prove degli studi diversi compiuti, dei lavori eseguiti, e dei servizi eventualmente prestati allo Stato.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda a termini dell'art. 7 del regolamento, il Ministero farà pervenire al domicilio indicato dagli aspiranti l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 20 gennaio 1873.

Art. 5. Nel termine stabilito dall'art. 2 del presente decreto, gli aiutanti di 1ª classe del Genio civile, che aspirassero al grado d'ingegnere di 3ª classe, potranno presentare al Ministero la domanda per essere ammessi all'esame.

Roma, addì 19 novembre 1872.

Il Ministro: G. DEVINCENZI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Presso l'Istituto tecnico di Padova è aperto il concorso, per titoli e per esame, all'uffizio di professore di disegno geometrico e ornamentale nella scuola professionale di Schio, per il quale è assegnato lo stipendio annuo di lire 2000.

Gli aspiranti dovranno indirizzar le loro istanze al presidente della Giunta esaminatrice del concorso presso l'Istituto tecnico di Padova, non più tardi del 20 dicembre; dovranno pure presentare le fedi di nascita e di cittadinanza e i loro titoli di idoneità, quali gli attestati di studi compiuti, di premi conseguiti, di uffizi privati o pubblici sostenuti e l'elenco di lavori artistici eseguiti.

L'esame avrà luogo avanti ad una Giunta nominata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e consisterà nelle seguenti prove:

1. — Delineazione in contorno a mano libera, a primo segno, da un gruppo di solidi regolari geometrici (tempo un'ora);

2. — Disegno ombreggiato *a mezza macchia* da altro gruppo di solidi regolari geometrici (tempo ore due);

3. — Disegno ombreggiato *a mezza macchia* da un ornato in gesso (tempo ore tre);

4. — Disegno *a tutto effetto* da una estremità gettata in gesso (tempo ore tre);

5. — Soluzione grafica di uno dei problemi relativi ad una delle tre curve delle sezioni coniche (elissi, iperbole, parabola) e relativa dimostrazione orale (tempo ore due);

6. — Soluzione grafica di un problema di prospettiva lineare prendendo a tema un poliedro regolare e relativa dimostrazione orale (tempo ore due);

7. — Piccola composizione all'acquerello colorato con fiori o imitazioni di stoffe (tempo ore cinque);

8. — Esposizione orale alla Giunta del metodo che l'aspirante prefiggerebbe al proprio insegnamento.

Ciascun concorrente riceverà comunicazione delle norme speciali dell'esame cinque giorni prima che questo incominci; a tal uopo dovrà indicare il suo recapito nell'istanza

Roma, addì 28 novembre 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 0|0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del R. decreto del 18 luglio 1870, num. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

Firenze, 5 dicembre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il giorno 1° dicembre, l'Accademia Reale delle Scienze di Torino tenne un'adunanza a classi unite, nella quale si trattarono argomenti riguardanti l'amministrazione di questo Corpo scientifico.

Il commend. Angelo Sismonda, tesoriere, presentò il resoconto del bilancio attivo e passivo dell'anno 1871, poscia il prospetto dei bilanci presuntivi dell'anno 1872, ed i documenti coi quali si rappresentano i proventi dell'Accademia e l'impiego che se ne fa, sotto la direzione del Consiglio d'Amministrazione. Gli accademici presenti approvando i bilanci suddetti non poterono che encomiare il modo col quale le entrate di questo Corpo scientifico si amministrano, e specialmente le pubblicazioni che per esso si eseguiscono ad incremento delle scienze.

Venne poscia l'Accademia alla nomina del vicepresidente. Questa carica che è triennale, veniva a rendersi vacante per la scadenza del comm. Richelmy. La votazione alla quale si procedette, secondo gli statuti vigenti, riconfermò alla vicepresidenza il predetto commendatore Richelmy.

In questa stessa adunanza si rammentò l'invito che in forma di circolare fu diramato dall'Amministrazione municipale di Strasburgo, col quale si invitavano i Corpi scientifici a concorrere colle loro produzioni alla ricostituzione della biblioteca municipale di quella città, stata incendiata durante l'assedio dalla medesima sofferto. L'Accademia accolse favorevolmente questa dimanda, e procurerà di soddisfarvi nel miglior modo possibile.

Il socio Angelo Sismonda presentò all'Accademia una serie di carte geologiche provenienti dalla Direzione Generale dell'Ufficio Geologico (Geological Survey) di Londra, e che rappresentano gran parte della geologia del Regno Unito della Gran Bretagna. Esse si pubblicarono per ordine del Governo inglese, il quale, in seguito ad istanze fatte fin dal 1848 dal socio Sismonda Angelo, e per ufficii più volte da lui ripetuti, e sempre favorevolmente accolti, ne fece dono alla torinese Accademia. È una preziosissima raccolta di 402 carte, e di parecchi volumi che illustrano quanto esse rappresentano. L'Accademia, nel ricevere questa importantissima pubblicazione, porse sentiti ringraziamenti al socio Sismonda, che per le sue personali relazioni cogli scienziati d'Inghilterra, e con sollecitudine singolare, procurò ed ottenne alla biblioteca dell'Accademia il dono di cui è discorso. Il presidente inoltre decise che si ringraziasse il direttore generale dell'Ufficio Geologico, con una lettera.

Il segretario: A. SOBRERO.

— Da un articolo del *Commercio di Genova* togliamo i due seguenti specchietti, i quali indicano lo stato della marina mercantile del mondo nel 1870-72, pei velieri il primo e pei bastimenti a vapore il secondo.

Nazione	1870 *Vel.*	1870 *Tonn.*	1872 *Vel.*	1872 *Tonn.*
Gran Bretagna	23,165	6,993,153	19,182	5,368,327
Stati Uniti	7,025	2,400,607	7,092	2,279,120
Norvegia	3,652	989,882	3,884	1,072,796
Germania	4,320	1,046,044	3,890	917,566
Italia	3,395	907,572	4,706	1,068,796
Francia	4,968	891,828	4,799	902,096
Spagna	3,056	645,607	3,712	552,514
Grecia	1,840	375,480	2,103	427,949
Olanda	1,690	444,111	1,552	409,166
Russia	1,306	346,176	1,361	352,495
Austria	852	317,780	989	343,504
Svezia	1,930	340,188	[illegible]	380,748
Danimarca	1,415	183,510	1,236	165,695
Portogallo	368	87,018	415	102,547
Belgio	72	26,148	48	16,576
Altri paesi	464	147,194	569	575,938
Totali	59,518	16,042,498	56,727	14,563,868

Bandiera	1870 *Vap.*	1870 *Tonn.*	1872 *Vap.*	1872 *Tonn.*
Inglese	3,426	1,651,767	3,538	2,382,145
Americana	597	513,792	420	401,043
Francese	268	212,976	316	240,273
Tedesca	127	105,131	159	154,045
Spagnuola	148	72,845	69	101,185
Austriaca	74	44,312	87	61,184
Olandese	82	39,406	100	68,426
Italiana	86	36,358	102	64,667
Russa	62	28,422	111	77,287
Svedese	83	18,633	114	30,167
Portoghese	18	18,126	16	12,871
Danese	44	12,085	54	20,377
Belga	14	10,442	18	14,125
Norvegese	26	7,321	54	17,274
Greca	8	3,267	7	3,106
Altre nazioni	49	26,550	70	89,575
Totali	4,132	2,798,432	4,335	3,680,670

Generalmente si osserva diminuzione nei velieri, aumento nei piroscafi, però in Italia vi è aumento sì nella marina mercantile a vela come in quella a vapore. Le navi a vela sono aumentate di circa il 38 per 0|0, mentre il relativo tonnellaggio è aumentato del 18 per 0|0. I piroscafi sono aumentati del 18 1|2 p. 0|0 e del 78 p. 0|0 nel tonnellaggio. È questa una prova evidente di operosità commerciale, e da ciò rilevasi come l'Italia si sia posta sulla via che, mentre la renderà prospera, le assicurerà il posto che le compete fra le più importanti nazioni.

— Secondo un articolo del *Times* sul progresso dell'Egitto, questo paese si sviluppa ogni dì più sì nel ramo della istruzione, come nel commercio, nelle industrie, ecc. Si lavora per costruire ferrovie, per ingrandire e migliorare il porto di Alessandria, per rasciugare laghi. Il commercio marittimo del porto suddetto si elevò nel 1871 ad 1,300,000 tonnellate circa, e la Gran Bretagna vi ebbe parte per la metà. Il commercio di esportazione ammontò al valore di 12 milioni di lire sterline, e l'importazione a 7 milioni, mentre or sono trenta anni il primo raggiungeva 2,500,000 lire sterline e 2 milioni le importazioni. Nel 1871 si esportarono 150 mila tonnellate di cotone, e l'aumento normale ne è del 33 per cento.

— Scrivono da Londra alla *Indépendance Belge* del 10 corrente:

Nella speranza che possiate accordarmi un po' di posto, desidero intrattenervi sopra un fatto che interessa moltissimo l'archeologia biblica. Si tratta nientemeno che della scoperta di una relazione del diluvio, anteriore di mille anni all'incirca di quella trasmessaci dalla Bibbia. Questa scoperta è stata fatta dal signor Smith, il dotto traduttore del documento di cui si tratta, in una seduta della Società archeologica, presieduta da sir H. Rawlinson, conosciutissimo per le sue esplorazioni nell'Assiria. A quell'adunanza assistevano pure il signor Gladstone, il decano di Westminster, ed un gran numero di distinti personaggi.

Prima di tutto, il presidente annunziò che lo strano documento era stato scoperto a Ninive, fra le rovine della biblioteca dei Re Assiri, ammesso che si possa qualificare come biblioteca una collezione di tavolette di terra cotta coperte da iscrizioni cuneiformi, e contenenti le relazioni dei fatti riguardanti gli antichi Re Assiri.

Questa iscrizione non è neppure originale, ma è la copia d'una iscrizione babilonese molto più antica, fatta ad Erech, la più antica e considerevole città dell'impero di Babilonia dopo Babele.

Se dobbiamo prestar fede alla cronologia di Beroso, la data del testo originale rimonta a 30 mila anni all'incirca prima dell'èra cristiana. Il testo fu copiato sotto il regno d'Assurdanapalo, re di Assiria, il quale era in rapporto con Erech. Siccome all'epoca di cui parliamo queste iscrizioni erano i soli documenti del passato, così si cercava con cura speciale di conservarli in buono stato e di diffonderli il più che fosse possibile.

La narrazione del diluvio conservata a Ninive diversifica in più punti con quella trasmessaci dalla Bibbia. Ma la concordanza però dei fatti principali fa supporre a ragione che ambedue siano state ricavate dalla stessa fonte. Come nella Scrittura, il diluvio è mandato per punire gli uomini e purgare la terra dai mali che la travagliavano; ma, secondo la nuova narrazione, esso sarebbe l'opera di più Dei e non di un solo Dio, ed il giusto scelto per la conservazione della specie si chiamerebbe *Lisit* invece di *Noè*.

Un eroe, per nome *Izdubar*, identico a *Nimrond* (Nembrotte), incontra *Lisit* e gli chiede come mai egli sia divenuto immortale. *Lisit* gli risponde che avendo gli Dei deciso di distruggere il mondo, gli avevano ingiunto di costruire un bastimento e di rifugiarvisi insieme alla famiglia, ad una coppia di tutti gli animali che popolavano allora la terra, ai suoi servitori ed « ai figli del suo esercito. (?) »

Lisit obbedì e costruì un bastimento le cui dimensioni eguagliano presso a poco quelle dell'Arca biblica, ed ebbe cura di prendere a bordo un pilota. Entrato appena nel bastimento il diluvio allagò la terra per sette giorni continui, e la coprì del tutto. Finalmente il bastimento si arrestò sulla montagna Nizir, che sir Rawlinson crede identica all'Ararat della Scrittura. Dopo sette altri giorni *Lisit* fece partire degli uccelli dal bastimento. Prima una colomba e poi una rondinella ritornarono a bordo, ma finalmente un corvo non tornò più. Da questo segno *Lisit* s'accorse che il diluvio era terminato, e perciò uscì con la famiglia dal bastimento e dopo di avere costruito un altare, offrì un sacrifizio agli Dei.

Questa scoperta eccita naturalmente la curiosità nel mondo scientifico. Adesso che siamo sulla via dobbiamo attenderci ad altre rivelazioni non meno interessanti, se si continuerà a consultare ed a tradurre la biblioteca dei Re di Assiria.

DIARIO

Riguardo alle voci relative a prossime modificazioni nel gabinetto di Berlino, giornali e corrispondenze ordinariamente bene informate affermano che il ministro della guerra, generale Roon, aveva soltanto chiesto un congedo, riserbandosi di domandare il licenziamento dopo il ritorno del principe Bismarck da

---

Il signor Knifton ridendo cavò dalle tasche del *gilet* dell'oro e dell'argento.

« No, no » disse la signora Knifton, « questo è quanto può occorrere per le spese necessarie: è qui tutto quello che avete? Cosa è questo ch'io sento? » E sì dicendo ella andava battendo colla mano sul petto al marito là appunto dov'era la saccoccia dell'abito.

Il sig. Knifton, sempre ridendo, trasse fuori il portafoglio. Sua moglie glielo strappò dalle mani, lo aprì, ne trasse alcuni biglietti di banca, li ripose tosto, indi chiudendo il portafoglio si avvicinò ad un armadio di noce ch'era della mia povera madre — l'unico mobile di qualche valore in tutta la casa.

« Ma cosa volete fare adesso? » chiese il signor Knifton seguitando sua moglie.

La signora Knifton aprì l'armadio, cacciò in fondo il portafoglio, richiuse l'armadio e porse a me la chiave.

« Ah, voi mi avete detto che sono prodiga, » ella disse, « ecco la mia risposta: di que' quattrini non un solo ne spenderete per me a Cliverton. Tieni la chiave in tasca, Bessie, e checchè egli possa dire non gliela consegnare finchè non siamo di ritorno. Nossignore, io non mi fido di voi, nè vo' lasciarvi andare a Cliverton con quel denaro. Io sono certa che voi lo riporterete tutto a casa di nuovo, lasciandolo qui in mani ben più sicure delle vostre. Che cosa ne dici, mia cara Bessie, di questa lezione di economia inflitta ad un prudente marito da una prodiga moglie?

Così dicendo ella spinse il marito fuori della porta: egli ebbe un bel resistere, e protestare: ella vinse il punto, come sempre, del resto, poichè egli l'amava tanto che non avea altra volontà che quella della moglie; e poteano ben ciarlare gli uomini a loro posta, ma il sig. Knifton era un marito modello giusta l'estimazione di quante donne lo conoscevano.

« Ci rivedremo al ritorno, Bessie: intanto tu sei il nostro banchiere, e il portafoglio è tuo » gridava la signora Knifton allegramente. Suo marito l'ajutò a montare a cavallo indi montò egli stesso, e poi via di galloppo a traverso le palude, allegri e contenti come due ragazzi.

Quantunque non fosse la prima volta che la signora Knifton mi confidava del denaro (quando era fanciulla m'incaricava sempre di pagare la sua sarta), tuttavia io non era niente affatto tranquilla in compagnia di un portafoglio pieno di biglietti di banca. Per verità la mia apprensione nulla avea di positivo circa la sicurezza di quel deposito a me affidato: ma ebbi sempre, ed è tuttavia nel mio carattere, una istintiva ripugnanza ad incaricarmi della custodia del denaro altrui, foss'anco per far piacere ai miei più cari amici. Appena rimasi sola, il pensiero di quel denaro entro l'armadio cominciò a tormentarmi, e invece di tornare al lavoro, andava stuzzicando il cervello per trovare un ripostiglio più sicuro.

La cosa non era tanto facile in una povera casetta come la nostra; finalmente, dopo aver ruminato lunga pezza, pensai alla mia scatola da *tè*, un regalo della signora Knifton, che io teneva serbato nella mia camera da letto. Sfortunatamente, in luogo di prendere meco il portafoglio mi recai prima nella stanza a cercare la scatola da tè: una vera sciocchezza di cui fui ben punita come voi capirete se vorrete seguire il mio racconto.

Stava appunto mettendo le mani su quella disgraziata scatola da tè, quando udii un suono di passi presso la porta di casa; esco immediatamente, e veggo due uomini entrare in cucina — dove poco innanzi avevo ricevuto i signori Knifton. Chiesi loro senza cerimonie che cosa volevano, ed uno d'essi mi rispose che cercavano di mio padre. Lo guardai in faccia e riconobbi che era un muratore di nome Shifty Dick: un uomo di cattiva fama, buono a nulla, fuorchè a lottare — un giuoco per cui andavano famosi gli uomini delle nostre parti per tutta la contea. Shifty Dick era un campione e si era fatto un nome celebre per certi suoi artifizi ch'ei costumava adoperare nella lotta. Era grande e grosso, con una faccia sinistra, con due mani enormi, pelose da mettere ribrezzo — l'ultima persona al mondo ch'io avrei voluto vedermi fra piedi in tale circostanza. Il suo compagno m'era sconosciuto, e sentii che si chiamava Jerry — un uomo d'aspetto astuto e maligno a un tempo, il quale mi fe' un saluto beffardo levandosi il cappello e scoprendo così una brutta testa pelata. Egli mi faceva più paura di Shifty Dick, ed io cercava di mettermi in mezzo fra i suoi occhiacci e l'armadio, mentre rispondeva che mio padre non era in casa e non sarebbe tornato sino al giorno appresso.

Non aveva appena finito di parlare ch'era già pentita delle imprudenti parole scappatemi di bocca per la fretta di rimandare que' malcapitati: essi così seppero ch'io sarei rimasta sola tutta la notte.

Shifty Dick e il suo compagno si guardarono in faccia senza però dir motto, solo mi domandarono un bicchiere di sidro. Risposi seccamente che in casa non ce n'era — nè esitai a rifiutare, pensando che alla vicina petraja c'era di molta gente a lavorare. Essi si guardarono di nuovo; e Jerry (come sono costretta a chiamarlo, non sapendo altrimenti come distinguerlo dal suo compagno) mi salutò di nuovo, e con una specie di furfantesca gentilezza soggiunse ch'essi si sarebbero procurati il piacere di tornare l'indomani quando mio padre fosse in casa: io li salutai abbastanza sgarbatamente, e, a mio gran conforto, ambedue finalmente se ne andarono.

Appena si furono allontanati, corsi a spiarli dalla porta: vidi ch'erano diretti verso Moor Farm, e siccome cominciava a far bujo così in breve li perdetti di vista.

Dopo una mezz'ora circa guardai fuori di nuovo. Col tramonto il vento s'era un po' quietato, ma la nebbia veniva levandosi, e cominciava a cadere una grossa pioggia. Giammai l'aspetto solitario della palude m'era parso più triste di quella sera: e più che mai mi dava pensiero il portafoglio che la signora Knifton m'avea confidato. Non mi sapeva rendere conto della mia grande agitazione, tanto più ch'ero pressochè sicura che nè Shifty Dick nè Jerry avevano potuto sospettare dell'esistenza del portafoglio nell'armadio: ma era oppressa da un vago presentimento — da un timore della notte — ero insomma scontenta di trovarmi così sola sola. E quest'inquietudine s'accrebbe quando, chiusa la porta e tornata in cucina, udii le voci de' lavoratori che passavano vicino la casetta per recarsi al loro villaggio presso Moor Farm, così ch'io mi sentii quasi tentata di chiamarli per narrar loro il mio caso ed avere consiglio ed ajuto.

(Continua)

Varzin. Ma, avendogli l'imperatore esibito un congedo fino alla prossima primavera, il generale Roon, mutato divisamento, presentò una formale domanda di licenziamento. Quanto al ministro Selchow, si dice che decisamente la sua demissione sia accettata.

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, colla data di Berlino 13 dicembre, il principe Bismarck, il quale era aspettato a Berlino in quella sera stessa o all'indomani, avrebbe il disegno di proporre all'imperatore un riordinamento del ministero di Stato, analogo alla costituzione del ministero britannico quanto alla posizione del primo ministro. Sarebbe priva di fondamento la notizia che il principe Bismarck voglia rassegnare la sua demissione da presidente dei ministri.

Scrivono da Parigi che l'11 corrente la Commissione dei Trenta si è radunata per la terza volta sotto la presidenza del signor De Larcy, il quale le fece anzitutto conoscere le due lettere ch'egli ha dirette al Presidente della Repubblica ed al guardasigilli, onde sottoporre ad essi la risoluzione adottata dalla Commissione sulla proposta Fournier. Quindi ha comunicato ai colleghi la risposta del Presidente della Repubblica scritta in questi termini:

« Versailles, 11 dicembre.

« *Signore*,

« Ho ricevuta la lettera che m'avete fatto l'onore di dirigermi in nome della Commissione incaricata di esaminare le questioni relative alle attribuzioni dei poteri pubblici ed alle condizioni della responsabilità ministeriale.

« Il Governo ha sempre pensato ch'ei doveva entrare in comunicazione colla Commissione che voi presiedete per conferire con lei ed arrivare, se è possibile, a proposte comuni. Posso adunque annunziarvi che il guardasigilli ed io saremo sempre pronti, sia a vostra chiamata, sia spontaneamente, a recarci presso la Commissione tutte le volte che sarà d'uopo, per giungere alla miglior soluzione delle questioni sottoposte al suo esame.

« In quanto ad una proposta di legge precisa già redatta, il Governo non ne ha ancora da recarvi; esso non aveva voluto nel suo Messaggio che denotare all'attenzione dell'Assemblea i soggetti che preoccupavano le menti, lasciando alla sua iniziativa la cura di fare proposte nuove.

« Si riserva nullameno, se pure non potesse riuscire ad intendersi colla Commissione, di formolare e proporre egli stesso un progetto di legge, ma non crede possibile di fissare un testo prima d'aver potuto fissare definitivamente le proprie idee, e non crede doverlo fare innanzi d'aver conferito colla Commissione che voi presiedete; in tale situazione, altro non può fare oggi che mettersi a vostra disposizione per contribuire all'importante lavoro che l'Assemblea nazionale ha affidato alle vostre cure.

« Ricevete, ecc.

« A. THIERS. »

Il duca Decazes dimandò che fosse messa prima di tutto in deliberazione una proposta da lui formolata nella seduta precedente, così espressa:

« La Commissione mette in primo luogo al suo ordine del giorno lo studio e l'esame del regolamento delle attribuzioni dei poteri pubblici attualmente esistenti e delle condizioni della responsabilità ministeriale. »

Questa proposta diede campo ad una discussione. Il signor Arago e quelli della sinistra volevano che la Commissione si occupasse della risposta da dare al governo, prima di proceder oltre. La destra invece appoggiava la proposta Decazes. Alla fine quest'ultima, messa ai voti, fu approvata da 18 voti contro 8, mancando alla seduta 4 deputati della frazione di sinistra.

Il presidente della Commissione la invitò poscia a decidere sulla risposta da dare al presidente della repubblica, e fu deciso d'offrire al presidente della repubblica d'intenderlo venerdì, facendo la medesima comunicazione al ministro guardasigilli.

La Commissione decise inoltre non essere il caso d'informare officialmente il presidente della repubblica della risoluzione adottata sulla proposta Decasez; solamente, al cominciare della seduta in cui Thiers sarà inteso, il presidente della Commissione lo ragguaglierà dello stato dei lavori della Commissione dei Trenta.

Informazioni posteriori hanno poi fatto sapere che il signor Thiers si sarebbe recato nel seno della Commissione non venerdì, ma oggi, lunedì 16 dicembre, e ciò a motivo della impossibilità di rinviare ad altro giorno una riunione del Consiglio superiore di guerra.

Il *Times* pubblica colla data di Parigi 11 il seguente telegramma che la *France* giudica eccezionalmente importante: « Ad una riunione che ebbe luogo oggi ed alla quale assistevano taluni capi più influenti del centro destro e della destra venne formalmente dichiarato che la destra ed il centro destro erano pronti a dare la prova che essi non si lasciano governare da alcuna influenza monarchica, nè da alcun risentimento contro il signor Thiers.

I membri di queste due frazioni che sono rappresentate dalla maggioranza della Commissione dei Trenta avrebbero dichiarato in modo esplicito che questa maggioranza è pronta ad accordare al signor Thiers una proroga ai poteri ed anche la presidenza vitalizia, una seconda Camera, il voto sospensivo col diritto di difenderlo personalmente dinnanzi alla responsabilità ministeriale, a condizione che il signor Thiers si separi affatto dal partito radicale e consenta a governare coll'appoggio degli elementi liberali e conservatori dell'Assemblea.

Ma sarebbesi inoltre dichiarato che quante volte il signor Thiers non accetti questa condizione, la maggioranza della Commissione ed il partito conservatore della Camera persisterebbero risolutamente nel loro programma e respingerebbero tutte le proposte diverse da quelle accennate nell'emendamento Dufaure, cioè la definizione dei poteri esistenti e la responsabilità ministeriale.

I giornali spagnuoli, del 9, narrano il ricevimento ch'ebbe dal Re la Deputazione delle Asturie incaricata di consegnare al principe ereditario la croce di Cavadonga. Essa venne condotta al palazzo reale, in tre carrozze di gala, dall'aiutante del Re signor Portilla e dal gentiluomo di camera signor Lecea. Entrata nei reali appartamenti, il signor visconte di Cerro annunciò la sua venuta alle LL. MM., che presentaronsi a riceverla accompagnate da tutti i ministri e dalle grandi cariche di Corte in gran gala.

Il presidente della Deputazione diede lettura di un breve discorso, col quale si manifestava l'ossequio e la devozione del popolo delle Asturie alle loro auguste persone ed al principe.

S. M. il Re rispose con un breve discorso ringraziando la Deputazione. Indi il presidente di essa pigliò da una guantiera, portata da uno dei funzionarii di palazzo, una croce, e dirigendosi al principe gliela pose al collo, pronunziando le seguenti parole:

« Serenissimo signore: Questa è la croce della Vittoria, che come bandiera innalzò l'infante don Pelayo, e servì di insegna agli antichi Asturiani per cacciare dai loro monti e dalle loro valli i Mori invasori.

« Questo è il blasone delle Asturie, e di esso soltanto si adornano i loro principi. Degnatevi, serenissimo signore, di accettarlo, non pel suo intrinseco valore, sibbene per quanto rappresenta. »

Finita la cerimonia, le LL. MM. conversarono lungamente colla Deputazione e coi ministri.

Oltre molte persone delle cariche di corte, prestavano servigio, in qualità di gentiluomini, i signori marchesi de Aranza, Palau, Carranza, Garcia San Miguel, Lecano e Roldan.

Le Camere del Parlamento danese, le quali erano state prorogate per due mesi, ora si sono riunite. Tra gli oggetti più importanti, dei quali desse avranno a occuparsi, si annovera un progetto di legge presentato dal ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, signor Hall, sull'istruzione primaria. Già fino dal principio di questo secolo è in vigore nel regno di Danimarca l'obbligo dell'istruzione primaria, la quale è anche gratuita; ma ora il governo è d'avviso essere necessario rialzare il livello dell'insegnamento elementare, e rendere vieppiù efficaci le disposizioni relative all'obbligo dell'istruzione primaria.

Quindi è che, secondo il nuovo disegno di legge, i figli dovranno frequentare la scuola fino all'età di quindici anni compiuti. Verranno istituite scuole speciali per quei giovani che vorranno, dopo la detta età, perfezionare la loro istruzione. Ogni qualvolta sei allievi oltre ai quindici anni, figli o figlie, si presentino in un comune per chiedere una istruzione maggiore che quella delle scuole primarie, il comune avrà l'obbligo di istituire a loro uso una scuola superiore. Le multe pecuniarie inflitte ai genitori che avranno cercato di sottrarsi all'obbligo di procacciare ai figli l'istruzione elementare, saranno accresciute, e il loro prodotto verrà distribuito ai parenti poveri che avranno dimostrato maggior zelo per l'istruzione dei loro figli. La sorveglianza delle scuole verrà rinforzata dalla istituzione di otto ispettori generali, incaricati di vegliare alla stretta osservazione dei regolamenti.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera approvò il disegno di legge riguardante il bilancio dell'entrata di prima previsione per l'anno 1873 dopo discussione alla quale presero parte i deputati Maiorana, Seismit-Doda, Mezzanotte, il Ministro delle Finanze e il relatore Maurogonato.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	980,230 06
Comune di Castel d'Ajano (Bologna)	»	80 —
Offerte private ivi (id.)	L.	175 25
Id. in Mordano (id.)	»	218 60
Seconda offerta della Società Felsinea di Bologna in aggiunta alle lire 263 già pubblicate.	»	20 —
Insegnanti della Scuola normale maschile in Bologna	»	43 55
Comune di Treviglio (Bergamo).	»	300 —
Id. di Presezzo (id.)	»	150 —
Comuni di Covo, Sorisole e Torre-boldone, lire 100 cadauno .	»	300 —
Comune di Ambivere (id.)	»	70 —
Comuni di Arzago, Gazzaniga, Parre, Scano al Brembo, Suisio e Villa di Serio ed Almenno S. Bartolomeo, lire 50 cadauno		350 —
Comune di Torre Pallavicino (id.)	»	45 —
Id. di Roccobello (id.)	»	40 —
Id. di Ardesio (id.)	»	30 —
Id. di Sovere (id.).	»	25 —
Comuni di Gorle, Peja, Valgoglio e Vedeseta (id.), lire 20 ciascuno		80 —
Comune di Locatello (id.)	»	15 —
Id. di Arcene (id.)	»	12 —
Comuni di Fopolo e Rotoforo (id.), lire 10 ciascuno	»	20 —
Id. di Oltressenda Bassa e Valleve (id.), lire 5 caduno	»	10 —
Congregazione di Carità di Sorisole (id.)	»	100 —
Id. di Almenno S. Bartolomeo (id.)		20 —
Id. di Rovetta (id.)	»	10 —
Oblazioni private in Torre Pallavicino (id.).	»	123 40
Oblazioni private in Sorisole (Bergamo)	»	111 80
Id. in Berzo S. Fermo (id.) . . .	»	55 —
Id. in Villa di Serio (id.).	»	53 —
Id. in Almenno S. Bartolomeo (id.)	»	62 20
Fabbriceria parrocchiale ivi (id.)	»	20 —
Id. di Vedeseta (id.)	»	5 —
Offerte private ivi (id.)	»	25 88
Id. in Borgo di Terzo (id.) . . .	»	36 —
Segretario comunale di Peja (id.)	»	1 50
Offerte raccolte dagli abitanti di Castelcovati, Coccaglio, Farfengo, Urago d'Oglio e dai professori ed alunni delle Scuole tecniche e ginnasiali di Chiari (Brescia)	»	1032 —
Comuni di Gambara e Verolavecchia (id.), lire 200 caduno .	»	400 —
Offerte private di Carzago (id.) .	»	179 50
Comune di Poncarale (id.). . . .	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	205 33
Comune di Padenghe (id.). . . .	»	50 —
Id. di Maderno (id.) ed Istituto Bonamati ivi	»	50 —
Id. ed abitanti di Porzano (id.) .	»	81 78
Comune di Baranello (Campobasso)	»	20 —
Offerte private ivi (id.)	»	16 25
Comune di Torella del Sannio (id.)	»	20 —
Congregazione di Carità di Chiauci (id.).	»	20 —
Id. di Guardia Regia (id.)	»	17 —
Id. di Pescolanciano e Castelbottaccio, lire 10 caduno. . . .	»	20 —
Metà della gratificazione concessa dalla Deputazione provinciale di Cremona all'ingegnere capo degli Uffici tecnici provinciali signor Antonio Belluno, pei servigi straordinari prestati in occasione dell'inondazione e da esso rilasciata metà pei danneggiati di Casalmaggiore e metà per gli altri	»	150 —
Comune di Sesto (Cremona) . .	»	500 —
Offerte private ivi (id.) (pei danneggiati della provincia di Cremona)	»	233 75
Comune di Bordolano (id.) . . .	»	50 —
Congregazione di Carità di Pizzighettone (id.)	»	30 —
Cassa di Risparmio di Carrara .	»	200 —
Deputazione Provinciale di Piacenza		2,000 —
Altre offerte del Comitato di Soccorso di Verona, in aggiunta alle L. 11,825 47 già pubblicate		1,705 —
Comune di Cologna Veneta (Verona)		200 —
Congregazione di Carità ivi (id.)	»	100 —
Società Operaje ivi (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	256 80
Comune di Nogara (id.)	»	150 —
Comitato di signore instituitosi in Fumane (id.)	»	127 75
Comune di Caprino (id.)	»	50 —
Id. di Roveredo di Guà (id.) . .	»	10 40
Totale	L.	990,813 50

La Commissione centrale deliberava ieri nuove sovvenzioni per le provincie maggiormente danneggiate dalle recenti inondazioni, cioè L. 50,000 per Mantova, L. 20,000 per Modena, L. 20,000 per Ferrara, e L. 10,000 per Rovigo.

R. CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA.

AVVISO.

Il giorno 3 del volgente mese sono stati ricuperati nelle acque di Multedo i seguenti legnami, cioè:

1 Trave di pino del volume di m. c. 1 55, periziato lire 93.

1 Trave di rovere del volume di m. c. 0 37, periziato lire 18 50.

1 Trave di pino del volume di m. c. 6 17, periziato lire 370 20.

1 Trave di rovere del volume di m. c. 1 23, periziato lire 110 70.

1 Asse di pino del volume di m. c. 0 39, periziato lire 15 84.

1 Trave di rovere del volume di m. c. 0 52, periziato lire 46 98.

Chiunque possa affacciare ragioni di proprietà dovrà farle valere in questa Capitaneria in base agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile.

Genova, 7 dicembre 1872.

Il Capitano del porto
MARIMONT.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Spezia.

AVVISO.

A termini degli art. 131 e 136 del Codice per la marina mercantile si rende noto che il giorno 27 novembre p. p. è stato ricuperato sulla spiaggia di S. Cipriano (golfo della Spezia) un trave di pino di Corsica lungo metri 14 30 circa, portante in una testata il numero 88 e la marca rappresentante un triangolo entro cui si legge: *N.* 1.

S'invita pertanto chiunque possa avere sul medesimo interesse di proprietà a far valere in tempo utile le sue ragioni.

Spezia, 6 dicembre 1872.

Il Capitano di porto
BERTALÀ.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 dicembre 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 254, nel comune di Faenza, provincia di Ravenna, con l'aggio medio annuale lordo di lire 3980 18.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 3 dicembre 1872.

Il Direttore: MARINUZZI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

BORSA DI FIRENZE — 14 dicembre.

	14	16
Rendita 5 0[0	75 72 1[2	75 77
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 35	22 35
Londra 3 mesi	28 —	28 03
Francia, a vista	110 60	110 65
Prestito Nazionale.	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	971 50	965 —
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi.	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2805 —	2806 —
Ferrovie Meridionali.	482 —	482 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	— —
Banca Toscana.	1940	1938 —
Credito Mobiliare	1283 —	1279 1[2
Banca Italo-Germanica	625 —	624 —

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 15 dicembre 1872 (ore 16 28).

Il bel tempo regna in tutta l'Italia settentrionale ed in molta parte della centrale. Tempo cattivo quasi in tutta l'Italia meridionale. Mare grosso o burrascoso lungo le coste del basso Adriatico e all'est della Sicilia. Agitato lungo le altre coste Sicule, nel golfo di Napoli e di Ancona.

Dominano venti forti fra maestro e greco, fortissimi in qualche paese del mezzogiorno. Le pressioni sono diminuite da 4 a 6 mm. in tutta l'Italia. Continuerà il tempo burrascoso nell'Italia meridionale e specialmente nel Jonio e nel basso Adriatico; tempo vario altrove.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 13 *dicembre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 2	761 0	760 7	761 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 0	11 1	12 5	8 3	TERMOMETRO
Umidità relativa	86	71	60	81	Massimo = 12 8 C. = 10 2 R.
Umidità assoluta	6 89	7 02	6 16	6 55	Minimo = 6 0 C. = 4 8 R.
Anemoscopio	N. 3	N. 5	N. 4	N. 5	
Stato del cielo	0. piove	4. cumuli	4. cumulo-strati	9. bello, veli all'orizzonte	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 *dicembre* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 1	757 5	755 2	754 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	7 4	11 8	13 8	8 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	70.	64	57	72	Massimo = 13 2 C. = 10 5 R.
Umidità assoluta	5 46	6 66	6 28	5 80	Minimo = 7 0 C. = 5 6 R.
Anemoscopio	N. 4	N. 8	N. 8	N. 5	
Stato del cielo	10. bello, veli all'orizzonte	10. bello	10. bello	2. velato	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 *dicembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 luglio 72	—	75 72	75 67	75 80	75 75	— —	— —	
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 72	—		— —	— —		— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»	—	—		—	—	—	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	»	537 50	— —	516 —	—			—	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	74 15	74 10	74 35	74 25	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 80	74 75	— —	— —	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 50	73 40	— —	— —	— —	— —	
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	—	— —	2800
Banca Romana	»	1000	2170	2168	2175	2172	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000		— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	606 25	606 50	607 50	606 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	626 —	625 50	626 —	625 50	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	528 50	528 —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	962 —	960 —	— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	151
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	—		—	— —	206
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	—	—	—	— —	
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	—	—	—	— —	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	—	—	—	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	185 —	170 —	—	—	— —	—	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	709 —	706 —	—	—	— —	—	—
Titoli provvisori detta	»	500	—		— —	—	—	—	
Gas di Civitavecchia	»	500	—	—	— —	— —	—	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	118 —	— —	—	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	534 50	534 —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	230

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90		— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	109 70	109 50
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	—	— —
Genova	30	—	—	Londra	90	28 04	28 02
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	
Milano	30	— —	—	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	—		Trieste	90	—	
Napoli	30	— —		Oro, pezzi da 20 fr.		22 36	22 32
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0[0 75 70 cont.; 75 72 1[2, 77 1[2 fine.
Londra 28.
Prest. Rom., Blount 74 70.
Detto Rothschild 73 45.
Banca Romana 2165, 2170 cont.; 2175, 2180, 2170 fine.
Banca Italo-Germanica 624 50 cont.; 635 50 fine.
Banca Austro-Ital. 528, 528 50 fine.
Azioni Tabacchi 962.
Anglo-Rom. per l'illum. a gas 706 cont.
Credito Immob. 534 fine.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI. — *Il Sindaco:* A. PIERI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

In obbedienza ai Regi decreti 8 ottobre 1870, numeri 5942, 5943, si notifica, che il R. tribunale civile e correzionale di Monza con decreto 13 novembre 1872, num. 196 R. R., ha autorizzate l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti e la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a rettificare nei rispettivi registri e nella polizza in data di Milano 22 dicembre 1861, num. 92, della Cassa depositi e prestiti la intestazione del certificato di rendita italiana al cinque per cento, num. 8801, della rendita annua di lire 95, e dell'assegno *idem* di annue lire 1 79, num. 3215, che in detta polizza di deposito si legge al nome di *Spreafico Pietro, Luigi e Giuseppe*, nell'altra intestazione — *Spreafico Pietro, Luigia e Giuseppa*, come pure, in cambio di detta polizza e dei suindicati certificati ed assegno, a rilasciare altrettanta rendita al portatore per annue lire 90, e la somma in danaro corrispondente alle altre lire 6 79 da alienarsi a mezzo di agente di cambio ai signori Spreafico Pietro e Luigia maritata Galli, fratello e sorella fu Carlo, anche quali eredi della sorella Giuseppa e a Rosa Borioli fu Gaetano vedova di Carlo Spreafico, rimaritata a Giacomo Majocchi, quale coerede della prenominata figlia Giuseppe Spreafico, tutti domiciliati in Desio.

Milano, 12 dicembre 1872.

6338 Avv. Emilio Radius.

DECRETO. 6339

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano sezione 2ª autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore dei seguenti due certificati emessi dalla cessata Direzione di Milano, consolidato cinque per cento, intestati a favore di Colombo Maddalena fu Carlo di Milano e cioè:

Certificato 4 settembre 1862, n. 13163, dell'annua rendita di lire 40;

Certificato 17 settembre 1864, n. 35311, dell'annua rendita di lire 80.

E ciò sopra richiesta di Carlo Zanaboni fu Luigi residente in Milano ed unico figlio ed erede dell'intestata.

Milano, 16 novembre 1872.

(L. T.) Firmato: Secco Suardo vicepresidente.

E. Sartorio, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Per tutti i conseguenti effetti di legge il sottoscritto rende note che il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 16 novembre 1872, numero 1134, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad impartire le opportune disposizioni per il tramutamento in cartelle al portatore del certificato numero 17726, della rendita di lire settantacinque (lire 75 00), col numero 14541 del registro di posizione intestato a Barni Maria fu Giovanni da rilasciarsi ai di costei figli ed eredi signori Giovanni, Luigia, ed Angela fratello e sorelle Lanzi fu Luigi di Milano.

Dott. Antonio Rossi, notaio in

6340 Milano, incaricato.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano costituito in camera di consiglio coi signori vicepresidente Cristiani, giudice Savonarola, aggiunto g. Gabbiani:

Udita la relazione del ricorso; lette e ritenute le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento in data di Milano 24 giugno 1870, numero 65227, dell'annua rendita di lire it. 860 (ottocento sessanta) intestato a Vittadini Felicita fu Angelo maritata Bianchi, ultimamente domiciliata in Milano via Piatti, numero 6, coll'emettere altro certificato di rendita al portatore per la somma suaccennata a favore dell'istante Bianchi Carlo erede unico per legittima successione della sostanza abbandonata dalla nominata Vittadini Felicita, e da Bianchi Angelo, rispettivamente moglie e figlio del ricorrente.

Milano, li 6 agosto 1872.

Cristiani, vicepres.

6341 Dott. Adda, vicecanc.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano:

(*Omissis*)

Dichiara che il certificato di rendita italiana consolidate cinque per cento, in data di Milano 21 febbraio 1862, numero 634, intestato Scopini Maddalena fu Giovanni Battista di Milano, per l'annua rendita di lire 345, è ora passato in proprietà del commendatore Giulio Belinzaghi del fu Giovanni, domiciliato in Milano via Andegari, numero 14, quale erede della detta signora Scopini Maddalena morta in Milano il 15 aprile 1872.

Ed autorizza per conseguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento del detto certificato in titoli di rendita al portatore da consegnarsi al suunominato signor commendatore Giulio Belinzaghi.

Milano, li 20 novembre 1872.

Biella, pres.

6342 F. Sartorio.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

In obbedienza al Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5942, si notifica, che il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 15 novembre 1872, numero 1139, ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico d'Italia ad operare la traslazione e il tramutamento dei due certificati intestati a Morandi Giuseppe *quondam* Domenico, l'uno in data Milano 24 marzo 1862 numero 2474, col numero 2586 del registro di posizione, della rendita cinque per cento di lire 1035, l'altro in data di Milano 6 maggio 1862 numero 5054, col numero 2276 del registro di posizione, della rendita cinque per cento di lire 100, in due certificati nominativi, uno della rendita di lire 570 da intestarsi ad Innocente Morandi *quondam* Giuseppe di Milano, l'altro della rendita di lire 565 da intestarsi a Luigi Morandi *quondam* Giuseppe di Milano, eredi del comune padre fu Giuseppe.

6343 Avv. Emilio Radius da Milano.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

In seguito a precetto di pagamento per lire 2869 29, fatto ad Aniceto Menente del fu Carlo; il sottoscritto procuratore del creditore pignorante Desiderio Cenciarelli del fu Giacomo, ha richiesto il Regio presidente del tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei fondi seguenti a subastarsi, esistenti in Anagni e suo territorio, giusta i suoi noti confini.

Fondi da subastarsi.

1. Terreno seminativo, contrada Valcanello, tav. 92, cent. 10, mappa num. 147, sez. 3ª.
2. Terreno seminativo-prativo, contrada Ponte delle Tavole e Fontanile formanti corpo, tav. 51, cent. 50, mappa sez. 3ª, num. 256, 257, 261.
3. Terreno seminativo, contrada Collacciano, tav. 10, cent. 75, mappa sez. 3ª, num. 244.
4. Simile, contrada Famelica, tav. 11, cent. 6, mappa sez. 8ª, num. 438 B.
5. Simile, contrada Fossa, tav. 45 cent. 56, mappa sez. 10ª, num. 156 A.
6. Simile, con casa colonica, contrada Madonna di Loreto, cent. 72, mappa numeri 247, 1848 resto, 249 resto.
7. Casa di affitto, via San Pancrazio, di quattro vani, mappa città, num. 599.

6327 A. Carboni, proc.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 16 Novembre 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L.	111,815,859 59	119,788,838 37
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . . . »	7,972,978 78	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . . . L.		48,450,250 »
Portafoglio . . . . . »		295,382,088 41
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali . . . . . »		42,466,074 29
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) . . . . . »		129,280 48
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 . . . . . »		700,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) . . . . . »		50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . . . »		20,000,017 »
Immobili . . . . . »		7,652,825 15
Effetti all'incasso in conto corrente . . . . . »		1568,975 72
Azionisti, saldo azioni . . . . . »		80,523,375 »
Debitori diversi . . . . . »		24,576,027 39
Spese diverse . . . . . »		3,831,056 20
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . . . »		388,888 90
Depositi volontari liberi . . . . . L.	451,363,111 72	462,300,455 05
Depositi obbligatori e per cauzione . . . . . »	10,937,343 33	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . »	16,495,780 »	256,795,370 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana »	1,156,935 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	239,142,655 »	
Conversione del Prestito Nazionale "Conto in contanti" . . . . »		25,527,665 65
	L.	2,138,381,187 61

PASSIVO.

Capitale . . . . . L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	347,743,191 60	1,096,193,441 60
id. delle finanze dello Stato »	700,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . . »	48,450,250 »	
Fondo di riserva . . . . . »		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . . . . L.	5,794,531 14	7,116,010 88
non disponibile . . . . »	1,321,479 74	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali . . . . »		5,326,742 95
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali . . . . »		56,310,247 83
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . . »		11,469,116 29
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . . »		1,117,993 58
Dividendi a pagarsi . . . . »		86,814 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . . »		1,453,736 98
Creditori diversi . . . . »		15,525,747 39
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . »		1,031,769 22
Benefizi del semestre in corso . . . . »		3,648,741 84
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . . »		462,300,455 05
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . . »		256,795,370 »
	L.	2,138,381,187 61

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. MIRONE.

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: G. GRILLO.

6190

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN FOGGIA

Avviso di concorso.

Per ministeriale disposizione devesi tentare un terzo incanto, essendo andati deserti quelli di cui accennavano gli avvisi 3 e 26 novembre prossimo passato, quindi si manifesta quanto segue:

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Tremiti nel circondario di Sansevero, nella provincia di Foggia.

A tale effetto nel giorno 20 dicembre 1872, alle ore 12, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Foggia l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Barletta ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Foggia.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 2 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pei sale	Comune, Macin. e di Volterra, Raffinato, Pastorizio	Quint. 9 50	equivalenti a . . .	L. 522 50
	In complesso	Quint. 9 50	»	a L. 522 50
b) pei tabacchi	Nazionali, Esteri	Quint. 9 05	pel compl. imp. di	L. 4994 90
	In complesso	Quint. 9 05	»	di L. 4994 90

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 42 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 16 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1018 63.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 446 72, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 571 91, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 85 ammonterebbe in totale a lire 656 91.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze di Foggia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sale	pel valore di	L. 200
In Tabacchi	id. di	» 1000
	E quindi in totale	L. 1200

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Foggia.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 120, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0/0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 5 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale* per le inserzioni giudiziali della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Foggia, 12 decembre 1872.

6335 *L'Intendente* PICCONE. *Il Segretario* Bergonzio.

BANCA AUSTRO-ITALIANA

Si previene i portatori di azioni della **Banca Austro-Italiana** che a norma della deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 9 corrente, gl'interessi del secondo semestre 1872 saranno pagati a cominciare dal 1° gennaio prossimo, in L. 6 25 nette per azione, presso la Banca stessa a Roma, via del Corso, 151, contro presentazione e ritiro del relativo cupone.

6337 **La Direzione.**

SOCIETA' VENETA
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

A termini dell'art. 9 dello statuto i detentori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a cominciare dal 1° gennaio 1873 presso la **Banca Veneta di Depositi e Conti correnti**, nelle due sedi di **Padova** e **Venezia**, si pagheranno L. it. 1 6875 (annuo interesse del 6 %) su ciascuna azione liberata dal 2° decimo.

6344 Dalla Presidenza del Consiglio di Amministrazione.

DELIBERAZIONE. 6108

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli 4ª sezione deliberando in camera di consiglio in seguito al rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di tramutare in cartelle al portatore i due certificati di rendita iscritta in testa di Palomba Pietro fu Raffaele, il primo del 23 novembre 1866 di annue lire 290 sotto il numero 130232, ed il secondo del 10 settembre 1869 di annue lire 3550 di rendita sotto il numero 156805 e consegnare le dette cartelle al signor Giorgio Stiles procuratore speciale di Biondo Palomba, giusta il mandato autentico per notar Saggese di Napoli del 23 settembre 1872.

Destina il notaio certificatore signor Luigi Guida perchè curi le disposte operazioni.

Così deliberato dai signori Francesco de Rogatis giudice ff. da vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Gaetano Schioppa giudici il dì 28 ottobre 1872. — Francesco de Rogatis.

Per copia conforme

Francesco Peluso.

ESTRATTO DI DECRETO. 6347

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti e conseguenze degli articoli 89 e 90 regolamento del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, e nello interesse di chi e come per legge si rende noto, che il tribunale civile e correzionale di Lecce in data del 3 settembre 1872 emetteva decreto con cui autorizzava il sig. Domenico Vergori di Lecce nello interesse dei suoi figli minori Teresa, Adelaide ed Amalia Vergori, non che li maggiori signori Francesca, Rosa e Marianna, ed il minore emancipato Giovanni Battista Vergori tutti di Lecce, a potere liberamente vendere la rendita di lire mille cento novantacinque sul Gran Libro del Debito Pubblico, risultante dal certificato num. diciottomila trentaquattro, intestato a Clementina Pino, madre di essi Vergori, con obbligo d'impiegare le quote spettanti alle minori col darsi a mutuo al signor Teodoro Guadalupi fu Mariano di Brindisi.

Napoli, 16 dicembre 1872.

Luca Rosati.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

(2ª *pubblicazione*)

Perrotta Salvatore di Paolo residente in Palermo ha smarrito ricevuta della Prefettura di Palermo d'una cartella del Debito Pubblico d'Italia segnata numero 37752 per annue lire venticinque, godimento primo gennaio 1872, chiedendo il tramutamento in testa suddetto sig. Perrotta col vincolo a favore La Lia Pietro: tale ricevuta fu rilasciata a' 10 gennaio 1872 a firma Francesco Somma.

6138 Antonino di Pisa.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte di appello di Firenze sezione civile con deliberazione in camera di consiglio del 18 novembre 1872 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare ad Abele Feraud, domiciliato a Rigaud, dipartimento delle Alpi Marittime (Francia), la rendita di lire 350, consolidato cinque per cento Torino, portata dal certificato num. 21570 inscritto a favore di Feraud Alessandro fu Antonio, di cui esso Abele è figlio ed erede.

Il richiedente

6182 Abele Feraud.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

In seguito a precetto di pagamento per lire 2579 60, fatto a Filippo Angeletti fu Giambattista, il sottoscritto procuratore del creditore pignorante Andrea Valletta ha richiesto il Regio presidente del tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi, esistenti in Ceccano e suo territorio, giusta i suoi noti confini.

Fondi a subastarsi

1° Terreno seminativo, vocabolo Cellanzi, decare 9, are 8, deciare 2, mappa sez. 2, n. 307.

2° Terreno seminativo-vitato-pascolivo con casa colonica, vocabolo Cirello, ettari 9, decare 3, are 9, deciare 4, mappa sez. 2, n. 709, 710, 711, 1362, 1363, 1364, 1367, 1368, 1369, 1370, 1379, 1380, 1381, 1382, 1383, 1384, 1385, 1386, 1387, 1388, 1389, 1390, 1400, 1402, 1403, 1404, 1587, 1724.

3° Diretto dominio del terreno bosco ceduo, vocabolo Sant'Arcangelo, decare 6, are 7, deciare 2, mappa sez. 2, n. 716, 721.

4° Diretto dominio del terreno seminativo-vitato, vocabolo le Foleare, ettare 2, decare 2, deciare 7, mappa sez. 2, n. 1055, 1659, 1660, 1661.

5° Diretto dominio del terreno seminativo-vitato, vocabolo Carpini o Cirello, are 6, deciare 5, mappa sez. 2, n. 1366.

6° Diretto dominio del terreno seminativo-vitato, vocabolo Madonna delle Grazie, decare 2, are 4, mappa sez. ..., numeri 2225, 2226.

7° Diretto dominio del terreno seminativo, vocabolo Vallecencia, decare 4, are 5, deciare 6, mappa sez. 5, n. 1012.

8° Diretto dominio del terreno seminativo Vallerovagno, ettare 1, are 4, deciare 8, mappa sez. 5, n. 1852, 1853, 1854.

9° Casa di affitto entro Ceccano, contrada Villanza Torrione o San Niccola, di ambienti 17, mappa sez. 4, n. 1041, 1042, sub. 1, 2, 1044, 1041, sub. 1, 1051, 1062.

6328 Arduino Carboni, proc.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per effetto di deliberazione della seconda sezione del tribunale civile di Napoli di data venticinque novembre mille ottocento settantadue veniva disposto che l'annua rendita di lire quattrocento quarantacinque, racchiusa in quattro certificati intestati al defunto Agostino Buonanno fu Lorenzo, portanti i numeri d'iscrizione 142159, 52246, 52247, 52248, e di posizione 72530, 84306, 84306, 84306, il primo di lire duecento, il secondo di lire novantacinque, il terzo di lire centoquarantacinque, il quarto di lire cinque, venisse intestata alla signora Carolina Finizio fu Aniello, col pagamento alla stessa dei semestri arretrati. Si rende di pubblica ragione per gli effetti di legge.

6185 Luigi Maddalena.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli signori Teresa Bullio vedova Gastaldetti, Emilio, Secondo, Malvina moglie dell'avvocato Rosazza, e Cleta, madre e figli Gastaldetti, il tribunale civile di Torino ove sono li medesimi domiciliati, con decreto 7 dicembre 1872 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore, da rimettersi ad essi madre e figli Gastaldetti quali eredi del rispettivo loro marito e padre Carlo Gastaldetti, il certificato della rendita di lire quattrocento del consolidato italiano 5 per cento, portante il numero 75626, iscritta a favore del predetto loro autore Carlo Gastaldetti fu Giuseppe.

Torino, 13 dicembre 1872.

Miretti sost. Piacenza, pro-

6334 curatore capo.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ancona:

Visto il ricorso del cancelliere di questa Corte d'appello e conclusioni del Pubblico Ministero;

Attesochè dalla giurata attestazione risulta che Giovanni Ciocci è erede del suo padre Angelo Antonio per la metà e che perciò a lui spetta la metà delle lire 1928 12 esistenti presso la cassa dei depositi e prestiti di cui alle cartelle numero 27796 e 27800;

Per questi motivi:

Dichiara Giovanni Ciocci erede del proprio padre Angel Antonio Ciocci della metà della somma di lire millenovecente ventotto cent. dodici esistente presso la Cassa dei depositi e prestiti e risultante dalle cartelle portanti i numeri 27796 e 27800.

Così deliberato dai signori avv. C. Donzelli presidente, A. Mazzoleni e C. Riccardini, giudici.

Ancona, 22 marzo 1872.

Firmati: Il presidente Donzelli — Il cancelliere Laurens.

Per copia conforme che si rilascia ad uso d'ufficio nell'interesse dell'Erario.

Ancona li 11 novembre 1872.

5850 A. Capi, canc.

AVVISO. 6354

(1ª *pubblicazione*)

A mente dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si avvisa che sull'istanza dei coniugi Gordiano, d'Agnesa fu Gennaro e Concetta Sessa fu Michele, e delle costoro figlie a nome Filomena, Clementina, Francesca Paola ed Amalia Elisa, nel 14 ottobre il tribunale civile e correzionale di Lucera rese il seguente provvedimento:

"Ordina che l'annua rendita di lire ottantacinque, cinque per cento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore del defunto d'Agnesa Gennaro di Gordiano, compresa nel certificato nominativo rilasciato in Napoli addì 22 agosto 1862, num. 21397, legge 10 luglio 1861 e Regio decreto dei 28 stesso mese ed anno, sia tramutata in altrettanta rendita al portatore con godimento dal primo gennaio 1873 e le corrispondenti cartelle saranno consegnate al signor Antonio Cicella mandatario dei richiedenti coniugi Gordiano d'Agnesa fu Gennaro e Concetta Sessa fu Michele e delle costoro figlie Filomena, Clementina, Francesca Paola ed Amalia Elisa d'Agnesa di Foggia."

Per copia conforme rilasciata al procuratore Antonio Cicella — Lucera, 31 ottobre 1872 — Il cancelliere firmato Foschini.

Foggia, 24 novembre 1872.

Il procuratore
Avv. Antonio Cicella.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 4ª sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato, ed in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che l'annua rendita di lire 8325, intestata alla signora Francesca Antonacci del fu Nicola col vincolo dotale, risultante dal certificato del 12 settembre 1866 sotto il num. 128621, venghi dalla Direzione Generale del Gran Libro del Regno d'Italia trasferita ed intestata in pro dei di lei figli nelle seguenti proporzioni e nella sola proprietà, cioè: 1° A favore di Clemente Martinelli di Francesco Paolo, per annue lire 1735; 2° A favore di Nicola Martinelli di Francesco Paolo, per annue lire 1734; 3° A favore di Vito Giuseppe Martinelli di Francesco Paolo, per annue lire 1734; 4° A favore di Sante Martinelli di Francesco Paolo, per annue lire 1734; 5° A favore di Eleonora Martinelli di Francesco Paolo, per annue lire 694; 6° A favore di Benedetta Martinelli di Francesco Paolo, per lire 694.

Ordina inoltre che l'usufrutto delle intere annue lire 8325 venghi intestato in favore de' coniugi cav. Francesco Paolo Martinelli fu Clemente e Francesca Antonacci fu Nicola vita loro durante, col dritto di accrescere fra essi loro, e con la facoltà a ciascuno di essi di riscuotere anche anticipatamente ciascun semestre di rendita senza consenso dei rispettivi intestatarii della proprietà.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano, vicepresidente; barone Antonio Poerio, Ruggiero Lomonaco, giudici; il dì 22 novembre 1872. G. Cangiano, Giuseppe Caccavale, vicecancelliere.

Per copia conforme,

6107 Francesco Peluso.

ESTRATTO DI DECRETI.

(3ª *pubblicazione*)

Coi decreti del tribunale civile di Vercelli 8 luglio ed 8 ottobre scorsi si è nominato il signor Tacone Cesare curatore dei minori Federico, e Teodorina fratello e sorella Tacone fu Emilio, e si è autorizzato lo stesso in tale sua qualità a convertire la cartella num. 31186, della rendita di lire 1675 del Debito Pubblico del Regno consolidato cinque per cento, intestata al fu Emilio Tacone e vincolata d'ipoteca a favore della signora Tarchetti Margherita sua vedova in cartelle al portatore procedendo poscia all'alienazione della medesima per soddisfare la stessa signora Tarchetti Margherita delle sue ragioni dotali con reimpiego del soprappiù nell'acquisto di altra cartella del Debito Pubblico intestata ai detti minori.

5947

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Siena con decreto del 27 settembre 1872 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico rappresentante la Cassa dei Depositi e dei Prestiti, a voltare in testa dei menzionati ricorrenti per un terzo, ossia per lire italiane trecentonovantadue per ciascuna, la somma di lire mille cento settantasei esistente in deposito nella enunciata Cassa in testa di Eduardo di detto Enrico Betti, che morì li nove marzo di quest'anno, e del quale sono eredi legittimi i surricordati Enrico, Cesira e Albino Betti.

5697

DELIBERAZIONE. 6206

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con decreto del 28 ottobre ultimo, nel dichiarare unico erede testamentario del signor Pomarici Santomasi Nicola, morto il 4 agosto 1872, il germano Achille, ha disposto che dei certificati di rendita cinque per cento in testa allo stesso defunto, quello numero centoquarantaseimila trecento novantadue di lire duecentotrentacinque sia intestato allo erede Achille Pomarici Santomasi fu Giuseppe, col vincolo a favore di Percy Candy, e da quelli numero novantaduemila duecento novantasette di lire mille, e num. quindicimila cinquecento sessantanove di lire milleventi, in uno lire duemilaventi, se ne trasferiscano lire duecentosettanta di rendita a ciascuno dei cinque minori legatari Elvira, Maria Giovanna, Goffredo, Olimpia ed Amalia Chambeyront, di Antonio, col vincolo pupillare, e col godimento dal 1° luglio 1872, tramutandosi al portatore le residuali lire seicentosettanta sulle lire duemilaventi, per indi consegnarsi al detto Achille Pomarici Santomasi.

Napoli, 9 dicembre 1872.

Luca Rosati.

INTENDENZA DI FINANZA DI PERUGIA

Avviso di 2° incanto

per il conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Poggio Mojano nel circondario di Rieti, provincia di Perugia.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi il giorno tredici del mese di decembre 1872, negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Perugia pel conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Poggio Mojano, circondario di Rieti, provincia di Perugia, si fa noto che, in esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, nell'ufficio predetto, ed alle ore 10 antemeridiane del giorno 21 decembre 1872, sarà tenuto un secondo incanto, a termini abbreviati, in seguito a disposizioni ministeriali, per l'appalto ad offerte segrete dello spaccio suddetto, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Roma ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Roma.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 23 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune	Quint. 610 »	equivalenti a . .	L.	33,550 »
	Macin. e di Volterra	» 95 »	id.	»	6,270 »
	Raffinato	» »	id.	»	»
	Pastorizio	» 15 »	id.	»	180 »
	In complesso	Quint. 720 »	id.	a L.	40,000 »
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 30 »	pel comp. imp. di	L.	27,000 »
	Esteri	» »	id.	»	»
	In complesso	Quint. 30 »	id.	di L.	27,000 »

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 8 00 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 4 50 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di L. 4415 00.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2789 00, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1676 00, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in L. 400 00 ammonterebbe in totale a lire 2076 00.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze di Perugia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Sali	pel valore di	L. 3500
In Tabacchi	» di	» 2500
	E quindi in totale in	L. 6000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Perugia.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 600, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 5, attesa l'abbreviazione dei termini, l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; qual termine va a scadere col giorno 26 dicembre 1872, alle ore 12 merid.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Perugia, 14 decembre 1872.

6332 *L'Intendente:* F. MAYER.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la cedola (coupon) V di L. 12 50

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente.

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**, id. dell'Esercizio id.
» **Napoli**, id. id. Succursale.
» **Milano**, Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano. Via dell'Ospedale, 24.
» **Roma**, la Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano. Nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Via del Corso, palazzo Ruspoli.
» **Livorno**, M. A. Bastogi e figlio.
» **Genova**, la Cassa Generale.
» **Venezia**, Jacob Levi e figli.
» **Parigi**, la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
» **Ginevra**, Bonna e C.
» **Londra**, Baring Brothers e C.

Parimenti col 1° gennaio prossimo saranno rimborsate unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze le Azioni estratte al 3° sorteggio del 14 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore d'Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al portatore, di cui all'art. 54 degli statuti sociali.

Firenze, 10 dicembre 1872.

6287 Il Direttore Generale.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di **Buoni in oro** che le sotto indicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo, il pagamento della **cedola VI di L. 15 in oro** per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente; nonchè **il rimborso in L. 500 oro** dei Buoni estratti al V sorteggio, avvenuto il primo ottobre decorso.

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**, id. dell'Esercizio.
» **Napoli**, id. id. Succursale.
» **Milano**, Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano. Via dell'Ospedale, 24.
» **Roma**, la Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano. Nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Via del Corso, palazzo Ruspoli.
» **Genova**, la Cassa Generale.
» **Livorno**, M. A. Bastogi e figlio.
» **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra**, id. id.

Firenze, 10 dicembre 1872.

6288 Il Direttore Generale.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

Il signor Lenhardy Teodoro fu Goffredo, domiciliato a Napoli, nel dichiarare lo smarrimento del certificato d'iscrizione di due azioni delle prime centomila emesso in suo capo dalla sede di Napoli in data del 1° marzo 1869, sotto il n. 109, fece instanza per ottenerne un duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, 21 novembre 1872.

5918

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.